

CURRICULUM VITAE

Prof. Enrico Bonari

Il Prof. Enrico Bonari, si è laureato in Scienze Agrarie presso l'Università degli Studi di Pisa nel 1968, con la votazione di 110/110 e Lode; nel 1969 ha iniziato la carriera universitaria all'Istituto di Agronomia dell'Università degli Studi di Pisa e nel 1980 si è trasferito alla Facoltà di Agraria dell'Università della Tuscia (VT) dove è divenuto Professore Associato e dove ha diretto, fino al 1985, l'Istituto di Agrotecnica.

Nel 1986 è stato chiamato dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Pisa a coprire la Cattedra di Coltivazioni Erbacee Speciali e, dal 1994, quella di Agronomia Generale; nel 1998 a seguito di concorso per trasferimento, è stato chiamato a ricoprire la Cattedra di Agronomia Generale e Coltivazioni Erbacee alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Presso l'Università di Pisa ha diretto, dal 1980 al 1994, il Centro Interdipartimentale di Ricerche Agro-Ambientali "Enrico Avanzi" e, dal 1994 al 1998, il Dipartimento di Agronomia e Gestione dell'Agro-ecosistema ed è stato Presidente del Collegio dei Direttori di Dipartimento e membro del Consiglio di Amministrazione. Dal 2006 al 2014, ha diretto il "Centro di Ricerca Interuniversitario sulle Biomasse da Energia (CRIBE), costituito dall'Università di Pisa e dalla Scuola Superiore Sant'Anna in San Piero a Grado (Pisa).

Presso la Scuola Superiore Sant'Anna ha ricoperto dal 2002 al 2010 le cariche di Preside della Classe Accademica di Scienze Sperimentali e di Vice-Direttore della Scuola con delega per i problemi del personale; dal 2011 al 2013 è stato Direttore dell'Istituto di Scienze della Vita e dal 2013 al 2016 è stato nuovamente Preside della Classe di Scienze Sperimentali. Dal 2004 è il coordinatore scientifico del Laboratorio di ricerca "Land Lab (Agricoltura, Ambiente e Territorio)".

E' socio della Società Italiana di Agronomia (SIA) e della European Society of Agronomy (ESA): dal 1996 al 2001 ha fatto parte del Consiglio direttivo della SIA in qualità di Vicepresidente e dal 1999 al 2002 è stato Direttore Responsabile della Rivista di Agronomia. Dal 1993 è Accademico ordinario - e dal 2013 Accademico emerito - dell'Accademia dei Georgofili di Firenze. Il Prof. Bonari ha inoltre collaborato con il Ministero degli Affari Esteri e con diversi Organismi Internazionali (F.A.O., IFAD, ecc..) in attività didattico-scientifiche e professionali in vari Paesi in via di sviluppo (Somalia, Mozambico, Marocco). Dal 2004 al 2008 è stato membro del Consiglio Direttivo del Parco Naturale di Migliarino, S. Rossore e Massaciuccoli e dal 1989 al 2004 è stato membro del Comitato Scientifico del Parco Naturale della Maremma.

Dal 2012 è membro della Commissione Nazionale Grandi Rischi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La sua attività didattica e scientifica ha avuto numerosi riconoscimenti sia in Italia che all'estero; nel 1997 gli è stato conferito il Premio Nazionale della "Fondazione Marchi" per l'operosità scientifica dimostrata in campo agricolo e nel 1998 è stato insignito dell'Ordine del Cherubino dal Senato Accademico dell'Università degli Studi di Pisa e nel 2014 ha ricevuto il premio nazionale della Fondazione "Il Monito del Giardino" per gli studi sulla sostenibilità delle colture a destinazione energetica. Nell'anno 2015 è stato nominato dal Presidente della Repubblica Cavaliere al merito della Repubblica per le sue attività di ricercatore e docente universitario.

E' autore di oltre 400 pubblicazioni a stampa e la sua attività scientifica è oggi in particolar modo indirizzata verso i seguenti principali settori:

- lo studio dei rapporti agricoltura-ambiente a livello aziendale e territoriale, con particolare riferimento alle problematiche di adattamento dei sistemi colturali ai cambiamenti climatici;
- le tecniche di agricoltura alternativa e i problemi di conservazione della fertilità del terreno;
- la messa a punto di sistemi colturali a vario livello di intensificazione nella logica dell'agricoltura sostenibile, con particolare riferimento all'agricoltura periurbana;
- l'agrotecnica delle principali specie erbacee di grande coltura, con particolare riferimento alle problematiche della riduzione dei costi colturali, della meccanizzazione delle lavorazioni principali del terreno e dell'LCA delle colture erbacee nei sistemi produttivi tipici delle aree mediterranee;
- le possibilità di coltivazione di specie agrarie non alimentari (da energia) e di colture agrarie per la fitodepurazione, sia sotto il profilo agronomico-produttivo, che energetico e ambientale.